



## Pupi Avati premia gli studenti borgomaneresi

*Grazie ad una iniziativa dell'Associazione Alzheimer, il regista a Borgomanero*

[Maurizio Ferlaino \(redazione@novara.com\)](mailto:redazione@novara.com)

Nelle sale cinematografiche è stato proiettato un film dal titolo *Una sconfinata giovinezza* diretto da Pupi Avati, in cui racconta la storia di un giornalista sportivo colpito dall'alzheimer. L'associazione di Borgomanero ha scelto proprio lui, il regista Avati, per premiare i ragazzi vincitori della borsa di studio.



BORGOMANERO -

Una giornata decisamente indimenticabile per i ragazzi delle scuole di Borgomanero e soprattutto per l'associazione Alzheimer Borgomanero Onlus che hanno festeggiato nel miglior modo possibile la 18esima giornata mondiale della Malattia di Alzheimer. Una giornata che, in un certo senso parte dal dicembre dello scorso anno quando la stessa associazione ha promosso una borsa di studio ai ragazzi dei licei di Gozzano e Borgomanero dal titolo 'Solidarietà nella malattia di Alzheimer'. Un progetto che prevedeva l'assegnazione di Borse di Studio per un valore complessivo di 3 mila euro che sarebbero andati a svolgere mansioni utili alla loro formazione professionale al Centro Alzheimer di Suno in collaborazione con i tutors dell'associazione. Nel corso dell'anno, nelle sale cinematografiche di tutta Italia, è stato proiettato un film dal titolo 'Una sconfinata giovinezza' diretto da Pupi Avati, in cui racconta la storia di un giornalista sportivo colpito dalla malattia e dall'impatto che questa ha avuto nella sua vita. L'associazione Alzheimer di Borgomanero ha scelto proprio lui, il regista Avati, per premiare i ragazzi vincitori della borsa di studio. Una premiazione preceduta da due momenti molto particolari: la visione del film al Teatro nuovo di Borgomanero, e un lungo dibattito fra i ragazzi e il regista stesso che ha potuto rispondere alle più svariate domande che gli venivano poste dai ragazzi. Senza perdere la sua tipica ironia di bolognese e la sua profonda romanticità Avati ha dimostrato di trovarsi a proprio agio con i ragazzi e non ha mancato di lodare l'iniziativa che avvicina i ragazzi ad una tematica molto forte e a volte difficile da comprendere. "Penso che sia stata una iniziativa molto importante e molto significativa – ha dichiarato Avati – il mio è un film destinato proprio ad informare di quello che è il percorso di una patologia così diffusa e destinata ad espandersi ulteriormente". Nel suo film Avati ha trattato questa tematica non entrando direttamente nel concetto di dolore che la malattia provoca alla persona o ai cari che la circondano, ma a suo modo. "Ho voluto dare un segno di vicinanza – prosegue – di affetto consapevole, nel senso che non parlavo di una cosa della quale non sapevo nulla, al contrario, questo film è stato molto apprezzato in ambito scientifico, però, non mi volevo soffermare o infierire sul dolore che già i familiari provano, ma dire 'guarda che l'amore che provi e che devi provare nei riguardi del malato, lo capiamo e lo condividiamo". Ad essere state premiate con la borsa di studio: Nicole Mazzone; Martina Cenere; Giada Iacono; Elena Canadese; Caterina Iacono; Nadia Buadel; Valentina Zoppis; Chiara Cerutti; Cristina Pagini.

Venerdì 23 Settembre 2011 20:22

© Riproduzione riservata